



ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELLEZZANO
Sede legale: Via Nicola Russo, 7
84080 PELLEZZANO (SA)
tel. 089/568134
e-mail SAIC8BH007@ISTRUZIONE.IT
posta certificata: SAIC8BH007@PEC.ISTRUZIONE.IT

Protocollo di informazione rivolto a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo allegato 12 del PTOF

Premessa

Il seguente protocollo è stato prodotto al fine di accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie, per accertare situazioni a rischio e individuare modalità che permettano di prevenire, affrontare e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

INDICE

Definizione del bullismo

Tipologie di cyberbullismo

Raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale della scuola

Tipologie di intervento all'interno della scuola

Prevenzione primaria

Regole per navigare sicuri e non incappare in brutte sorprese

Indicazioni Per Navigazione Sicura E Consapevole Dei Minori Su Internet

Sezione dedicata ai genitori link utili

Prevenzione secondaria

Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza

Definizione del bullismo

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi. Si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro ricopre un ruolo specifico, oltre al BULLO e alla VITTIMA esistono infatti SOSTENITORI DEL BULLO, ESTERNI SPETTATORI PASSIVI e DIFENSORI DELLA VITTIMA, ciò conferma la natura sociale del fenomeno. Le caratteristiche distintive del fenomeno possono essere così riassunte (Olweus, 1999; Menesini, 2000):

- Intenzionalità: il bullo mette in atto premeditadamente dei comportamenti aggressivi con lo scopo di offendere l'altro o di arrecargli danno; è questo un aspetto rilevante, sebbene non sempre tutti i ragazzi abbiano piena consapevolezza di cosa stanno facendo.
- Ripetizione: sebbene anche un singolo episodio possa essere considerato una forma di bullismo, l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.
- Squilibrio di potere: si tratta di una relazione fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce, che spesso è più forte o sostenuto da un gruppo di compagni e la vittima che non è in grado di difendersi.

I tipi di bullismo che possono comparire in ambiente scolastico possono essere di tipo:

1. FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
2. VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.
3. INDIRETTO: esclusione sociale, pettegoleggi, diffusione di dicerie e calunnie.

Le tipologie di cyberbullismo possono essere:

1. SCRITTO-VERBALE: offese e insulti tramite messaggi di testo e mail, pubblicati su siti internet e social network; ingiurie diffuse tramite telefonate.
2. VISIVO: Diffusione di foto o video che ritraggono la vittima in situazioni intime, violente o spiacevoli tramite

cellulare, siti web e social network.

3. ESCLUSIONE: esclusione della comunicazione online dai gruppi.

4. IMPERSONIFICAZIONE: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali (credenziali di accesso ad account personali).

RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOL

Il Dirigente Scolastico
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i> .
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per un supporto alla stesura dell' <i>ePolicy</i> (documento programmatico autoprodotta dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).
Il Consiglio di istituto
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
Il Collegio dei docenti
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le " <i>Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole</i> ", guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 " <i>Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica</i> ", in particolare all'art. 3 " <i>Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento</i> " e all'art. 5 " <i>Educazione alla cittadinanza digitale</i> ".
Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)
Il personale docente
Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
I Coordinatori dei Consigli di classe
Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).
I collaboratori scolastici
Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.
Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo: docente Gasparro Antonella (Infanzia e Primaria) docente Assunta Siano (Secondaria)
Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

<p>TEAM ANTIBULLISMO: Dirigente Scolastico, Gasparro A., Siano A. animatore digitale: Leone A. TEAM PER L'EMERGENZA:Dirigente Scolastico, Gasparro A., Siano A., animatore digitale: Leone A. Assistente sociale e Assessore P.I. del Comune di Pellezzano.</p>
<p>Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.</p>
<p>Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.</p> <p>I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MINISTERO.</p>

Le famiglie
<p>Partecipano l'informazione e la sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.</p>
<p>Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.</p> <p>In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo</p>
<p>Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.</p>
Le studentesse e gli studenti
<p>Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.</p>
<p>Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).</p>
<p>Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di <i>peer education</i>. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.</p>

Tipologie di intervento all'interno della scuola

Data la natura complessa e multidimensionale dei fenomeni, la scuola prevede sia strategie di prevenzione primaria, rivolte a una popolazione ancora non coinvolta, sia interventi mirati in classi dove il fenomeno potrebbe presentarsi.

Prevenzione primaria

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film, video, articoli, etc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo come, ad esempio, Hackathon (a diversi livelli, d'istituto, di rete, provinciali, regionali) che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
4. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo.

Per un maggiore approfondimento si rimanda al "Corso 2" della piattaforma ELISA

5. Condivisione delle REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE:

- a) Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
- b) Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
- c) Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro di almeno 8 caratteri;

- d) Non inviare tue immagini a nessuno, non farti vedere in web-cam se non sei autorizzato dai tuoi genitori.
- e) Non farti ritrarre in atteggiamenti intimi da nessuno
- f) Non prestare il tuo cellulare a nessuno
- g) Prima di aprire un allegato o scaricare contenuti, pensaci: se conosci la persona che te lo ha inviato, chiedi conferma che te lo abbia mandato veramente; altrimenti ignoralo
- h) Prima di pubblicare qualcosa in internet, pensaci: foto, testi, video, conversazioni, messaggi possono essere visti anche da sconosciuti, anche a distanza di molto tempo; non postare nulla che consideri personale o riservato e di cui potresti pentirti in futuro
- i) Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
- j) Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio;
- k) Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;
- l) Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
- m) Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
- n) Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminali;
- o) Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
- p) Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;
- q) Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;
- r) Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;
- s) Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
- t) Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato preventivamente la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.
- u) Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video..) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.

6. Condivisione delle INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET

Sezione dedicata ai genitori link utili

INDIRIZZI SITI LINK :

- 1) <http://www.generazioniconnesse.it/site/it/are-a-genitori/>

Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre)

- 2) <https://www.commissariatodips.it/da-sapere/peri-genitori/navigazione-sicura-e-consapevole-deiminori-su-internet.html>

- 3) Telefono azzurro: <https://www.azzurro.it>

Prevenzione secondaria

La scuola, pur non trovandosi nelle condizioni di prevenzione secondaria, ritiene indispensabile prevedere possibili protocolli per eventuali emergenze.

La prevenzione secondaria si innesca come una risposta a eventuali casi significativi segnalati nella forma che si ritiene più opportuna, al Team per le emergenze da parte di alunni, docenti, personale ATA e famiglie.

Prima segnalazione

La segnalazione di un caso di vittimizzazione può avvenire mediante la compilazione di un modulo cartaceo predisposto dal team delle Emergenze oppure tramite l'invio di un messaggio tramite posta elettronica.

1^ Fase: analisi e valutazione

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti: Team per le emergenze.

• Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità, attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista (valutazione approfondita).

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe.

Altri soggetti coinvolti: Team per le emergenze

• I fatti sono confermati / esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere.

• I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

3^ Fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- _• Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).
- _• Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del D.S.
- _• Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
 - _ sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
 - _ sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
 - _ sospensione dalle lezioni.
- _• Invito al bullo/cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia.
- _• Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).
- _• Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, il Team per le emergenze e gli altri soggetti coinvolti

_ si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;

_ provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;	importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;	accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;	iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;	fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
	non entrare in discussioni;
	cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
	tenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;
	In caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;

	una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
	Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; E'importante: ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
	<i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe ⁴ .

⁴Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO*